Zeitschrift: SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways
Herausgeber: Schweizerische Bundesbahnen
Band: 6 (1932)
Heft: 10

Artikel: A volo d'uccello sulla Svizzera
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-780409

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

A VOLO D'UCCELLO

A sinistra, vista da 500 m. d'altezza, l'oblunga sagoma della parte vecchia della industre cittadina di Zofingen. Intorno si estende fra ciuffi di verde la parte nuova. Ben visibile il collegio a ferro di cavallo e dalla parte opposta la stazione ferroviaria.

Una visita a questa località attraente insieme per i ricordi del medioevo, la bella architettura degli edifici ed il carattere intimo di una schietta cittadina svizzera soddisferà chiunque ami l'arte e la storia.

A destra la pianta di Einsiedeln, la città santa della Svizzera su un altipiano ricco di torbiere fra l'Alp e la Sihl, recentemente utilizzata per la centrale idroelettrica dell'Etzel. Ecco la mole quadrata del convento dei benedettini con il grandioso santuario e la ricca biblioteca che chiamano annualmente a visitarli migliaia e migliaia di pellegrini e turisti. Davanti al santuario la grande piazza dove si rappresenta il dramma sacro di Calderon «Il teatro del mondo». L'edificio in forma di rotonda che si vede a lato di una lunga strada rettilinea contiene il panorama di Gerusalemme.

Tra il convento e la rotonda sono situate in bei parchi le scuole.

A destra del convento il cimitero a cui si accede per un lungo rettilineo ben alberato. Visibili ancora in alto della figura la linea ferroviaria e la stazione.

Nel centro un gruppo di case addossate le une alle altre tagliato da una larga strada irregolare: il nucleo della città vecchia e la strada che dalla stazione, fra negozi di oggetti sacri e alberghi dalle insegne caratteristiche, conduce al Rathaus e alla piazza del santuario.

I ricordi della storia civile e religiosa, le curiosità del suolo e della flora, l'industria della popolazione fanno dell'antico villaggio degli eremiti (Waldstatt zu den Einsidelen) uno dei centri più visitati della Svizzera.

A sinistra il Righi emergente da un mare di nebbia. Di là dalla nebbia i due Mythen, e in fondo ben distinta un'ampia e maestosa corona di monti.

Quando molti centri oggi famosi non erano ancora noti al turismo questa bella e varia montagna che sorge fra il lago dei quattro cantoni ricco di bellezza e di storia e il minore lago di Zug, chiamava già viaggiatori da tutto il mondo con la comodità della ferrovia alle sue numerose stazioni dotate dei più sontuosi alberghi, ad ammirare uno dei panorami più belli d'Europa e più cari agli occhi e allo spirito degli uomini che amano la libertà e la democrazia.

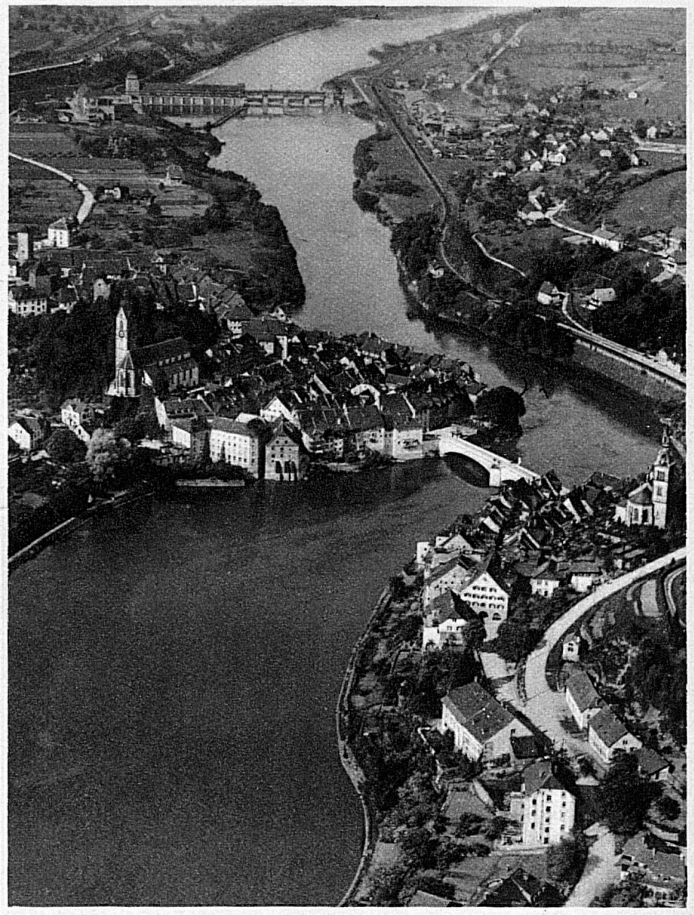
Dal Righi si possono visitare con belle escursioni i luoghi sacri alla storia del nostro paese.

SULLA SVIZZERA

Ecco qui sotto la caratteristica pianta d'Appenzello che allunga le sue strade nella campagna circostante. Ecco la stazione e la linea ferroviaria che ne tagliano un pezzo a sud, il corso della Sitter che ne taglia un altro a nord-est. Il ponte largo con due piazze ampie all'estremità. Presso al ponte la bella mole della chiesa, con la vecchia torre famosa per le sue campane. Vicino alla stazione il «Frauenkloster» quadrato, con cortile interno.

Nella parte antica della città che si protende verso ovest, prima di arrivare al convento dei cappuccini, le cui linee si distinguono fra quelle delle altre case, la piazza della Landsgemeinde che si apre l'ultima domenica d'aprile e che è la manifestazione più interessante della vita politica dei piccoli cantoni primitivi.

Per gli amanti del e vecchie tradizioni paesane una gita ad Appenzello costituisce un raro godimento.



Il Reno si snoda strozzato sotto il ponte che unisce die Mehre (La Grande) e die Mindere (La Piccola) Laufenburg, oggi stazioni distinte delle due linee ferroviarie parallele sulle due sponde del fiume. L'origine e il nome della cittadina son dovuti alle rapide del fiume (Laufen) che ostacolando la navigazione, ne fecero una stazione di trasbordo. Le rovine di un castello evocano ancora le agitate vicende dell'epoca feudale, i rovinosi assedi della guerra dei trent'anni e la poesia di Enrico di Loufenberg.

A destra i due massicci dei Mythen ci balzano incontro, gigantesche sentinelle dei cantoni primitivi. Dietro ed intorno si distendono molli e tondi i dorsi delle minori montagne tappezzati di prati e di boschi.

Il grande Mythen permette la salita per un comodo sentiero di montagna, ma offre anche le sue pareti quasi inaccessibili all'ardimento e alle acrobazie degli alpinisti più provetti.

E la fatica di circa tre ore d'ascensione da Svitto è largamente compensata dall'incantevole vista.

Dietro, l'Alpthal con il villaggio omonimo, giù fino ad Einsiedeln. La valle si trasforma d'inverno in un magnifico campo per le discese con gli ski. Più ad occidente Rothenturm.